

effetti la più importante job fair italiana. Profili alla mano, la carrellata delle posizioni aperte comincia con 94 chef, 24 cuochi capo partita, 27 aiuti cuoco, 420 allievi direttori punto vendita, 60 pasticceri, 60 macellai; continua con 47 bari, 45 maitre, 40 eco-designer d'interni (designer di interni specializzati nell'utilizzo di materiali sostenibili), 23 front-office manager e 70 guest relation manager (sono l'uno il capo ricevimento in hotel, l'altro il responsabile delle relazioni con i clienti nei resort), 50 bagnini, 30 massag-

Insomma, una full immersion negli scenari aperti dalle realtà che stanno potenziando il personale e che, a Torino, si sono presentate proponendo tutti contratti a tempo determinato di almeno 6 mesi (nessuno stage). Al di là dei settori, viene da chiedersi quali sia il plus più fortemente tenuto in considerazione dai selezionatori. «Molto richiesta è la conoscenza delle lingue anche in professioni come il pasticciere - tira le somme l'assessore regionale al Lavoro Claudia Porcietto - oltre a competenze specifiche della figura profes-

sorale». Il Lavoro domanda un'alta specializzazione e il Governo italiano deve tenerne conto nella scelta di investimenti se non vuole intener generazioni perdute. Esempi? «Per quanto riguarda gli animatori, una posizione che potrebbe apparire poco appetibile, molte posizioni richiedono il diploma superiore. Così, ad esempio, per un nuovo resort in Spagna, dove servono animatori polivalenti con lingua tedesca. Nel caso di un allievo direttore di punto vendita di un grosso marchio nazionale è addirittura richiesta la laurea».

IVREA

Una critica non troppo velata da parte dell'assessore provinciale Carlo Chiama, che anzi vuole proporre qualcosa di simile per Ivrea e Canavese: «Io lavoro è diventata una grande kermesse, una sorta di marchio da propagandare e temo si stia rischiando un po' di snaturare la sua missione originaria - dice Chiama -. Era nata per l'incontro domanda e offerta nel settore turismo e ristorazione. Oggi, pur confermandosi evento di grande richiamo, rappre-

senta occasione di contatto vero solo per chi si iscrive on line, mentre tutti gli altri passano solo a lasciare copia del curriculum». Come Provincia di Torino, continua Chiama, «non disdegnaremo occasioni meno d'immagine e più di sostanza: a settembre, per esempio, abbiamo realizzato una piccola anticipazione di Io lavoro solo per Pinerolo e dintorni ed è andata molto bene. Mi piacerebbe crearne una per il Canavese, a Ivrea, in collaborazione con l'Agenzia Piemonte lavoro se fosse disponibile».

Il job fair cerca un progettista meccanico con esperienza di almeno un anno nell'utilizzo di Solidedge o altri software Cad 2D/3D. Il candidato ideale è iscritto alle liste speciali delle categorie protette con percentuale uguale o superiore al 46%. Titolo di studio minimo, diploma di maturità. Si offre contratto a tempo determinato su giornata lavorativa completa. Stipendio: dai 21.000 ai 24.000 euro lordi/anno.

Il "mammo" non è licenziabile

L'esperto risponde. Al lavoratore in congedo parentale garanzie della maternità

In caso di congedo di paternità, si applica il divieto di licenziamento al padre lavoratore così come previsto per le lavoratrici in congedo di maternità?

«Sì. Vediamo di ripilare la situazione dal punto di vista del diritto del lavoro. Ai sensi dell'articolo 54 del Decreto legislativo numero 151/2001, le lavoratrici non possono essere licenziate dall'inizio del periodo di gravidanza fino al termine del congedo di maternità, nonché fino al compimento di un anno di età del bambino. La norma si applica in generale solo alle lavoratrici e non anche ai lavoratori. Tuttavia, in caso di fruizione del congedo di paternità, il divieto di licenziamento trova applicazione anche al padre lavoratore per la durata del congedo stesso e si estende fino al compimento di un anno di età del bambino. Ricordo che il congedo di paternità spetta, per tutta la dura-



Diritti del neo papà: così la legislazione crea tutele

Professionisti.it

Il sito web dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

ta del congedo di maternità o per la parte residua, al padre lavoratore dipendente subordinatamente al verificarsi di una delle condizioni di cui all'articolo 28 del Decreto legislativo numero 151/2001 (condizioni che sono le seguenti: decesso o

grave infermità della madre, abbandono, affidamento esclusivo), nonché in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che vi rinunci anche solo parzialmente (cfr. circolare Inps numero 16/2008). In caso di dimissioni volontarie presentate

durante il periodo per cui è previsto il divieto di licenziamento, la lavoratrice ha diritto alle indennità previste dalle disposizioni di legge e contrattuali per il caso di licenziamento (quali ad esempio l'indennità di disoccupazione), soltanto se abbia presentato la richiesta di dimissioni oppure sia stata licenziata entro il compimento di un anno di età del figlio (cfr. interpello Ministero del Lavoro numero 6/2013; cfr. circolare Inps numero 128/2000).

La disposizione trova applicazione riguardo al padre lavoratore che ha fruito del congedo di paternità e nel caso di adozione e di affidamento, entro un anno dall'ingresso del minore nel nucleo familiare. Tali diritti possono essere acquisiti solo nel momento in cui lei abbia usufruito del congedo di paternità, in sostituzione della madre».

Dott. Gianluca Anselmi
(consulente del lavoro)

CONSUMI

Attenzione ai rischi delle carte revolving

Che cosa sono le carte revolving?

«Sono carte di credito rilasciate da istituti abilitati come banche, finanziarie, grandi catene commerciali che consentono di effettuare spese e di rimborsare a rate l'importo del plafond. Associate a un conto corrente, ogni mese si provvede a rimborsare una parte del prestito tramite Rid. È associabile a un prestito, pertanto bisogna stare attenti a pagare ogni rata, in quanto in caso di mancato pagamento si viene segnalati al Sistema di informazione creditizio. Attenzione alle prime due rate: il mancato pagamento comporta l'iscrizione negli archivi penali con possibilità di denuncia per truffa. Prima di scegliere una revolving, assicuriamoci anche di capire i costi (quota annua, spese di incasso, assicurazioni), e controlliamo i tassi di interesse, che arrivano fino al 20%».

Dottorssa Sara Mazza
(consulente finanziario)

DIRITTO

Che reato è certificare una finta malattia?

I certificati di malattia, se emessi in assenza di visita medica, integrano il reato di falso ideologico, anche se ciò che attesta non è vero?

«La Cassazione Penale, sent. 8.02.2012 n.18687 dispone: "Il medico di base convenzionato col Servizio sanitario nazionale, che rilascia un certificato medico di proroga della malattia senza effettuare la visita, ma solo sulla base di una telefonata del paziente commette il reato di falsificazione di certificati ai sensi dell'art. 480 c.p. Il paziente che, consapevole della falsità del certificato, lo utilizza si rende colpevole del reato di uso di atto falso". Un medico, convenzionato con il Ssn, aveva prorogato la prognosi di decorso della malattia di una paziente, senza visita. È stato ritenuto colpevole di falsità ideologica commessa dal Pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative».

Giorgia Pecchi
(avvocato)